

e si dava atto che la composizione del Consiglio di Amministrazione medesimo sarebbe stata integrata, con successivo atto, a seguito della designazione del comune di Monza;

Preso atto del decreto del Sindaco del comune di Monza con il quale viene nominato rappresentante del comune nel Consiglio di Amministrazione dell'ALER di Monza e Brianza la signora Rosa Panzeri;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'integrazione del Consiglio di Amministrazione dell'ALER di Monza e Brianza;

Decreta

1) di integrare la composizione del Consiglio di amministrazione dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale - ALER - di Monza e Brianza, di cui al d.p.g.r. del 23 aprile 2008, n. 4132, a seguito della nomina della signora Rosa Panzeri quale rappresentante del comune di Monza;

2) di dare atto che il Consiglio di amministrazione dell'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale - ALER - di Monza e Brianza risulta, pertanto, così composto:

- SISLER Sandro, *Presidente*
 - BRAMBILLA Antonino Enrico
 - COLOMBO Luciano Mario
 - ANTONICELLI Giovanni
 - CANTÙ Alessandro
 - CAZZANIGA Sergio Gianni designato dalla Provincia di Milano (tale adempimento spetta alla Provincia medesima fino alla costituzione della nuova Provincia di Monza e della Brianza)
 - PANZERI Rosa, in rappresentanza del comune di Monza;
- 3) di notificare il presente decreto ai soggetti interessati e di pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2008014)

(4.3.0)

D.g.r. 21 dicembre 2007 - n. 8/6272

Istituzione del registro regionale dei boschi da seme (Re. Bo.Lo.) ai sensi del d.lgs. n. 386/2003

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, che trasferisce alle Regioni le funzioni amministrative in materia di agricoltura e foreste;

Visto il d.lgs. 4 giugno 1997, n. 143, che conferisce alle Regioni le funzioni amministrative relative alla vivaistica forestale;

Visto l'art. 4 della dir. 1999/105/CE del Consiglio del 22 dicembre 1999, che stabilisce che gli Stati membri debbano provvedere affinché solo i materiali di base ammessi dagli organismi ufficiali possano essere utilizzati per la produzione di materiali forestali di moltiplicazione destinati alla commercializzazione;

Visto il Regolamento (CE) n. 1597/2002 del 6 settembre 2002 recante le modalità di applicazione della direttiva 1999/105/CE per quanto riguarda la presentazione degli elenchi nazionali dei materiali di base per la produzione dei materiali forestali di moltiplicazione;

Dato atto che il d.lgs. 10 novembre 2003, n. 386 «Attuazione della Direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione», prevede al comma 1 dell'art. 10, che:

- le regioni istituiscano un registro dei materiali di base ammessi nel proprio territorio per le specie indicate nell'allegato I del decreto stesso e da eventuali sue successive modifiche e integrazioni;

- i popolamenti già iscritti come selezionati al Libro Nazionale dei Boschi da Seme ai sensi della legge 22 maggio 1973, n. 269 possano essere inseriti nei registri regionali;

Dato atto altresì che gli allegati II, III, IV e V del d.lgs. sopracitato stabiliscono i requisiti minimi per l'ammissione, dei materiali di base destinati alla produzione di materiali di moltiplicazione certificati rispettivamente come identificati alla fonte, selezionati, qualificati e controllati;

Considerato che sono stati individuati ai sensi della legge 269/1973 nel territorio della Regione Lombardia tre popolamenti

di *Larix decidua*, uno di *Abies alba*, due di *Picea excelsa*, uno di *Pinus sylvestris* e uno di *Quercus robur* e per le loro caratteristiche sono stati inseriti rispettivamente nel Libro Nazionale dei Boschi da Seme (LNBS) ai numeri 47, 50, 138, 136, 137, 141, 63 e 153;

Vista la l.r. 28 ottobre 2004, n. 27 che prevede al comma 2 art. 14, che la Regione, tramite l'ERSAF, provveda all'individuazione di popolamenti vegetali e di singole piante in grado di fornire materiale di riproduzione idoneo alla coltivazione vivaistica i-scrivendole nel registro regionale dei materiali di base;

Considerato che:

- le attuali politiche favoriscono il rimboschimento in aree di pianura con specie autoctone e con provenienze adatte alle condizioni locali di impiego;

- la Regione Lombardia prevede di realizzare nei prossimi cinque anni «10.000 ettari di nuovi boschi e sistemi forestali multifunzionali» con la messa a dimora di circa n. 1.500.000 di piante forestali;

- la conseguente crescente richiesta di materiale di moltiplicazione di specie, per le quali non esistono boschi iscritti al Libro Nazionale dei Boschi da Seme, richiede di individuare i popolamenti dove effettuare le raccolte di semi;

Ritenuto dal dirigente della U.O. Sviluppo e tutela del territorio rurale e montano di proporre:

- di istituire il «Registro dei Boschi da seme della Regione Lombardia» (Re.Bo.Lo.) dove vengono inseriti i boschi, gli arboreti da seme, le aree di raccolta e le singole piante, ritenuti idonei alla produzione di materiale forestale di moltiplicazione e che soddisfano i requisiti minimi previsti dal d.lgs. 386/2003 per le diverse categorie (identificati alla fonte, selezionati, qualificati e controllati);

- di avvalersi di ERSAF per la valutazione e la scelta delle aree dove sono presenti i popolamenti idonei alla produzione di materiale forestale di moltiplicazione;

- di inserire come selezionati nel Re.Bo.Lo. i popolamenti già iscritti al Libro Nazionale dei Boschi da Seme in quanto per le loro caratteristiche rispondono ai criteri previsti dal d.lgs. 386/2003;

- di stabilire che la raccolta del materiale di propagazione delle specie previste nell'allegato I del d.lgs. 386/2003, potrà avvenire solo nelle aree incluse nel Re.Bo.Lo.;

- di stabilire che il certificato principale d'identità previsto dall'art. 6 del d.lgs. 386/2003 venga rilasciato unicamente per i semi raccolti nelle aree inserite nel Registro regionale e per i materiali di moltiplicazione nazionale iscritti nel Registro nazionale alla Sezione Cloni forestali;

- di stabilire che la predisposizione delle procedure e disposizioni attuative per la raccolta e la certificazione del materiale forestale di propagazione avverrà con un successivo provvedimento dirigenziale;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

Recepisce le motivazioni di cui alle premesse:

1. di istituire il «Registro dei Boschi da seme della Regione Lombardia» (Re.Bo.Lo.) dove vengono inseriti i boschi, gli arboreti da seme, le aree di raccolta e le singole piante, ritenuti idonei alla produzione di materiale forestale di moltiplicazione e che soddisfano i requisiti minimi previsti dal d.lgs. 386/2003 per le diverse categorie (identificati alla fonte, selezionati, qualificati e controllati);

2. di avvalersi di ERSAF per la valutazione e la scelta delle aree dove sono presenti i popolamenti idonei alla produzione di materiale forestale di moltiplicazione;

3. di inserire come selezionati nel Re.Bo.Lo. i popolamenti già iscritti al Libro Nazionale dei Boschi da Seme in quanto per le loro caratteristiche rispondono ai criteri previsti dal d.lgs. 386/2003;

4. di stabilire che la raccolta del materiale di propagazione delle specie previste nell'allegato I del d.lgs. 386/2003, potrà avvenire solo nelle aree incluse nel Re.Bo.Lo.;

5. di stabilire che il certificato principale d'identità previsto dall'art. 6 del d.lgs. 386/2003 venga rilasciato unicamente per i semi raccolti nelle aree inserite nel Re.Bo.Lo. e per i materiali di moltiplicazione clonale iscritti nel Registro nazionale alla Sezione Cloni forestali;

6. di predisporre con un successivo provvedimento dirigenziale le procedure e disposizioni attuative per la raccolta e la certificazione del materiale forestale di propagazione;

7. di stabilire che la presente delibera verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

(BUR2008015)

(5.1.0)

D.g.r. 13 giugno 2008 - n. 8/7415

Promozione dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale per la realizzazione di un programma di attività ed interventi per l'attuazione delle politiche regionali concernente l'ambito territoriale della Provincia di Monza e Brianza

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 ed in particolare l'art. 5 «Programmazione regionale e locale» che dispone che la legge regionale indichi i criteri e fissi le procedure per gli atti e gli strumenti della programmazione socio-economica e della pianificazione territoriale dei Comuni e delle Province rilevanti ai fini dell'attuazione dei programmi regionali;

Visti gli artt. 2 e 3 della l.r. 14 marzo 2003 n. 2, avente ad oggetto «Programmazione negoziata regionale», che individuano tra gli strumenti di programmazione regionale, in particolare, l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale»;

Visto il regolamento regionale 12 agosto 2003 n. 18, attuativo della predetta l.r. 2/2003, che disciplina, ai sensi dell'art. 7 comma 1 della sopraccitata legge, «le modalità di promozione, di partecipazione, di approvazione, di monitoraggio nonché ogni altro elemento necessario» per l'attuazione, tra gli altri, dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale;

Considerato che la programmazione negoziata costituisce la modalità ordinaria con la quale la Regione intende rapportarsi con i soggetti presenti sul territorio per la condivisione ed attuazione delle scelte programmatiche regionali, in coerenza con il principio di sussidiarietà e di pari ordinazione degli Enti, secondo le disposizioni del Titolo V della parte II della Costituzione;

Considerata l'esigenza di rendere sistematica e ricorrente la ricognizione programmatica delle risorse disponibili in grado di sostenere gli interventi previsti;

Considerato che i Documenti di Programmazione Economico Finanziaria Regionale hanno individuato tra l'altro nell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale lo strumento in grado di dare risalto all'azione di *governance* della Regione e alla territorializzazione della programmazione regionale, attuata anche attraverso le sedi di confronto, quali importanti momenti di individuazione e di condivisione degli interventi e che, conseguentemente, pressoché in ogni provincia lombarda è stato attivato uno specifico AQST provinciale;

Dato atto che il partenariato regionale si è sviluppato, a partire dalla VII legislatura, con i Tavoli Territoriali di Confronto (TTC) e le relative articolazioni tematiche;

Considerato che i Tavoli Territoriali di Confronto hanno costituito un arricchimento ed un potenziamento del dialogo e del partenariato istituzionale e sociale del Governo regionale in direzione del territorio, ponendosi quale strumento per concretizzare l'indicazione di una reale applicazione del concetto di sussidiarietà;

Preso atto che a partire dal 2005 il partenariato in Provincia di Monza e Brianza si è sviluppato, con il coinvolgimento di Provincia, Comune e Camera di Commercio, attraverso le seguenti sessioni generali e tematiche del Tavolo Territoriale di Confronto nelle quali si sono condivise le priorità di sviluppo:

- 24 ottobre 2005 - 1ª sessione di insediamento del TTC, che ha registrato una generale condivisione in merito all'avvio del Tavolo Territoriale come sede di confronto con le realtà locali, momento di raccolta delle progettualità del territorio ed individuazione delle priorità;

- 11 novembre 2005 - sessione tematica: «Artigianato e piccole imprese: programmi e priorità nella nuova Provincia di Monza e Brianza» da cui è emersa l'importanza che questo settore riveste nel sistema produttivo brianzolo;

- 16 dicembre 2005 - sessione generale e tematica: «Infrastrutture e mobilità» in cui è stata fatta una puntuale ricognizione degli interventi individuati quali priorità per superare il deficit infrastrutturale del territorio brianzolo si è ribadita la generale condivisione sull'insieme ed prodotto;

- 7 giugno 2006 - 2ª sessione plenaria dove è stata presentata la proposta del Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (DPEFR) 2007-2009;

- 30 maggio 2007 - sessione generale: Roadshow di presentazione dei Fondi Europei di Sviluppo Regionale (FESR) 2007-2013;

- 17 ottobre 2007 - sessione tematica: Workshop - Innovazione e ricerca dove il sottosegretario all'Alta Formazione, Ricerca e Innovazione della Regione Lombardia prof. Adriano De Maio ha incontrato i rappresentanti delle Autonomie locali e funzionali e del sistema economico territoriale;

Considerato che il Tavolo Territoriale di Confronto ha individuato e condiviso talune priorità, a partire dalle quali si dovranno sviluppare altri obiettivi e settori tematici che in coerenza con la programmazione regionale, necessitano di un approccio integrato su area vasta nonché un'azione congiunta di più soggetti;

Preso atto che per alcune delle priorità di sviluppo individuate nel territorio brianzolo sono già operanti alcuni strumenti di programmazione negoziata, in particolare: il Polo Istituzionale di Monza, l'Ospedale San Gerardo Vecchio di Monza, l'Ospedale Civile di Vimercate, il Campus di Ricerca Biomedica di Veduggio al Lambro, la Villa Reale di Monza, nonché diversi e rilevanti interventi infrastrutturali (sottopasso viale Industrie; S.S. 36; Pedemontana; MI, M5 e tramvie; nodo ferroviario di Monza, ecc.);

Preso atto che con deliberazione n. 8/3121 dell'1 agosto 2006 la Giunta regionale ha delegato a copresiedere il TTC di Monza e Brianza gli Assessori Massimo Zanello e Massimo Ponzoni;

Preso atto che in data 23 aprile 2008 e 7 maggio 2008 si è riunito il TTC e, come risulta dai relativi verbali, è stata manifestata dai soggetti interessati la volontà di aderire all'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale provinciale e ha previsto, a supporto dell'AQST, la redazione di un documento che rappresenti il quadro di riferimento conoscitivo ed interpretativo della realtà territoriale;

Considerato che la Regione intende garantire adeguata rappresentanza alle parti sociali ai fini della condivisione del percorso di costruzione dell'AQST e che, a tal fine, saranno attivate le opportune modalità di confronto nell'ambito delle sedi consolidate del partenariato territoriale brianzolo ed in particolare del TTC;

Considerato che la Regione intende coordinare l'attività di comunicazione riguardante l'AQST in collaborazione con gli altri Enti sottoscrittori, secondo modalità che saranno successivamente individuate e condivise;

Preso atto che hanno formalizzato la propria adesione all'AQST:

- la Provincia di Milano, in data 19 maggio 2008, con deliberazione della Giunta provinciale n. 332/2008;

- il Comune di Monza, in data 23 maggio 2008, con deliberazione della Giunta comunale n. 377;

- il Commissario di Governo con propria nota del 26 maggio 2008;

- la CCIAA di Monza e Brianza, in data 12 maggio 2008 con deliberazione di Giunta camerale n. 63;

Delibera

1. di promuovere, per quanto in premessa, l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale finalizzato a definire un programma condiviso di interventi per l'attuazione delle politiche regionali in Provincia di Monza e Brianza, sulla base degli obiettivi prioritari già oggetto di specifici strumenti di programmazione negoziata e degli ulteriori obiettivi ed ambiti tematici che necessitano di un approccio integrato su area vasta;

2. di individuare il territorio della Provincia di Monza e Brianza quale ambito territoriale di riferimento rispetto al quale attivare l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale;

3. di istituire il Comitato di Coordinamento composto:

- dal Presidente della Giunta regionale o dall'Assessore regionale delegato, che lo presiede;

- dal Presidente della Provincia di Milano o dall'Assessore delegato alla attuazione della Provincia di Monza e Brianza;

- dal Commissario Governativo per la Provincia di Monza e Brianza;

- dal Sindaco del Comune di Monza, in qualità anche di Presidente dell'Assemblea dei Sindaci;